

Organizzazione dei servizi sanitari I medici accusano la Regione

«Mai fatta una vera programmazione del fabbisogno dell'utenza»

- PERUGIA -

«LA REGIONE non ha mai effettuato una vera programmazione del fabbisogno dell'utenza di destinazione, a partire dal settore della prevenzione, dove la legge regionale non è allineata a quella nazionale». Arriva forte e chiaro il messaggio dei medici dell'Inter-sindacale umbra (Fimmg, Fvm, Anaao, **Aaroi-Emac**, Cimo, Cisl Medici, Fassid) ai consiglieri regionali Sergio De Vincenzi (Rp), Andrea Liberati e Maria Grazia

Carbonari (M5s), nel corso del terzo incontro svoltosi a Palazzo Cesaroni e focalizzato sulla organizzazione dei servizi territoriali e ospedalieri.

«NON SI CAPISCE quali sono gli standard organizzativi, che non sono quelli che derivano dal patto per la salute - hanno detto i sindacati -. Serve una riorganizzazione complessiva dei servizi sanitari, anche perché dove vi sono carenze, aumenta il rischio di errore

medico e sono i medici a pagare per l'errore, scontando problematiche indotte dai dirigenti che organizzano il servizio».

GRANDE l'attenzione dei consiglieri regionali sul tema. «Occorre dare risposta a questi problemi - ha detto De Vincenzi - perché una riforma del sistema sanitario regionale non può prescindere dalla compartecipazione delle figure professionali sia mediche che infermieristiche che si trova-

no in prima linea nell'espletamento dei servizi. Anche da questo terzo incontro con i medici è emerso che c'è una sovrapposizione di ruoli e di posizioni organizzative che finisce per ridurre l'efficienza dei servizi, sottraendo risorse che potrebbero essere impiegate per ottimizzare altri settori».

SEGNALATE anche problematiche inerenti la radiologia: «Nelle Asl umbre ci sono 68 medici, e fra di essi anche quelli che lavorano 'a progetto', per coprire 8mila ore di reperibilità da dividere per turni di 6 ore. Il medico reperibile si reca dove c'è bisogno, ma può fare ben poco se sul posto non ci sono anche tecnico e infermiere. Serve una riorganizzazione». Hanno preso parte all'incontro anche medici di pediatria, che hanno sottolineato «la necessità di riorganizzazione anche in ambito pediatrico, dove mancano figure specializzate, una rete di trasporto con letti di ricovero pediatrici e l'assenza di culle di trasporto». Per i cardiologi, «servirebbero molte più cardiologie che neonatologie, visto il progressivo invecchiamento della popolazione».



IN AUDIZIONE
I sindacati dei medici hanno incontrato i consiglieri regionali per illustrare loro le problematiche del comparto in Umbria

